

Dati sulla situazione italiana ed europea nel settore delle Macchine industriali
(Beni strumentali¹)

Machinery and equipent sector in Europe (2002)

	N. imprese	Fatturato medio (mio €)	N. medio addetti	Fatturato per addetto ('000 €)
Germania	17.434	9,6	61,1	158
Regno Unito	13.669	3,9	26,0	149
Francia	15.990	3,6	20,4	179
Italia	43.185	2,3	13,7	166
Spagna	13.999	1,7	13,8	123
Altri UE	53.860	1,9	18,5	101
UE15	158.137	3,2	22,3	142

Elaborazioni su dati Eurostat, 2001

A. Graduatoria per comparti (2004)

(Primi cinque comparti del settore)

1. Macchine utensili

(www.ucimu.it)

Addetti	31.300
Produzione (mln di €)	4.028 (+1,5%: 2004/2003)
Export (mln di €)	2.077 (+12%: 2004/2003)

Italia: terzo produttore mondiale

Tra le prime 100 aziende europee di Macchine utensili la prima è l'italiana Comau; la seconda (Trumpf), terza (Iwka) e quarta (Gildemeister) sono tedesche.

Principali mercati di sbocco: Germania: 12,6% del totale; Spagna: 9,4%; Usa: 9%; Francia: 8,9%; Cina: 8,4%.

Importazioni: la Germania ha mantenuto il posto di primo fornitore (22,7% del totale), seguita dalla Svizzera (13,4%).

Lievi segnali di ripresa del comparto nel 2004.

Note: Il consumo mondiale è cresciuto del 10,8%, guidato dai mercati asiatici e dagli Stati Uniti. Si distinguono Germania e Italia che non sono cresciute rispetto all'anno precedente. I quattro paesi produttori dell'Asia Orientale pesano per il 44% della produzione mondiale, contro il 45,8% del Cecimo. Il Giappone ha consolidato il primo posto tra i produttori mondiali (8.457 mio €/2004); segue la Germania (7.200) e, più staccata, l'Italia (3.735). Dopo due anni di calo la produzione tedesca è tornata a crescere (+5,1%): esportazioni, +10,2%. Cina al quarto posto. La Svizzera si è attestata al 7° posto tra i produttori (export= 85% della produzione).

2. Macchine tessili

(www.acimit.it)

Addetti	23.700
Produzione	2.901 (-9,3%, 2004/2003)
Export	2.204

¹ Industria italiana della meccanica nel 2004. *Produzione*: 21.150 (mld di €); *Export*: 14.561. *Propensione all'export* (media 2004: 68,8%, con una punta dell'84,7% per le macchine per la lavorazione del legno e dell'85,7% per le macchine per confezionamento e imballaggio)

L' Osservatorio sull'industria italiana delle macchine tessili evidenzia la necessità per le aziende italiane del settore di puntare ancor più all'innovazione di prodotto e di processo per uscire dal difficile momento congiunturale

I pre consuntivi per il 2005 indicano una flessione della produzione italiana di macchine tessili pari all'11% (per un valore di 2.600 milioni di Euro). La flessione produttiva si aggiunge a quella registrata nel 2004.

Ma la congiuntura non è negativa solamente per le aziende italiane.

Le imprese che hanno resistito meglio alla pressione della congiuntura negativa sono state quelle orientate alla crescita attraverso l'innovazione e che hanno puntato sull'agilità e sulla penetrazione in nuovi mercati. Le imprese orientate al consolidamento e al rafforzamento dei rapporti con la clientela, attraverso politiche di marketing, invece, sono state maggiormente penalizzate dalla congiuntura.

Le prospettive appaiono condizionate negativamente dalla crisi strutturale del settore tessile-abbigliamento in Italia, che sembra ulteriormente aggravarsi a causa della crescente concorrenza dei prodotti tessili cinesi sui mercati europei, con forti ripercussioni sul settore delle macchine tessili.

Note: *La congiuntura economica internazionale ha influenzato negativamente i costruttori di macchine tessili in vari paesi, causando una flessione generalizzata delle esportazioni. Forte rallentamento in Cina e Turchia (principali mercati esteri di riferimento del settore), mentre i mercati europei non hanno mostrato segnali di ripresa e negli Usa il ridimensionamento dell'industria tessile ha generato una forte riduzione della domanda di macchinari.*

3. Macchine automatiche	Addetti	16.000
(confezionamento e imballaggio)	Produzione	2.990
(www.ucima.it)	Export	2.590 (+9,3%: 2004/2003)

Fatturato 2004, +3,1% rispetto al 2003. Crescita delle esportazioni. Contrazione del mercato interno.

L'incidenza delle esportazioni sul fatturato ha raggiunto nel 2004 l'86,6%. Principali paesi di destinazione: Usa (8,9%), Francia (8,7%), Germania (7,4%), Spagna (6,7%), Regno Unito (6,1%). Nel 2004 hanno ripreso a crescere le importazioni (+29,5% rispetto al 2003).

4. Macchine per la plastica	Addetti	12.500 (+1,3%, 2004/2003)
(stampi per materie plastiche e gomma)	Produzione	3.870 (+3,2%, 2004/2003)
(www.assocomplast.org)	Export	2.267 (+3,5%, 2004/2003)

Le esportazioni hanno risentito delle incertezze dell'economia dei paesi dell'Unione europea; alcuni risultati positivi sono stati riscontrati nei paesi dell'Europa dell'Est. Export: 1° Germania (18,7%), 2° Francia (7,7%), 3° Comunità Stati indipendenti (6,6%), 4° Spagna (6,0%), 5° Cina (5,3%).

La percentuale di export delle aziende del comparto si muove tra il 60 e il 90%.

La concorrenza, sempre più serrata, è inasprita dall'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro che riduce la competitività di prezzo delle tecnologie italiane (negativa anche la piccola dimensione delle imprese).

5. Macchine per la lavorazione del legno	Addetti	12.000
	Produzione	1.588 (+4,6%, 2004/2003)

I *mercati esteri* hanno contribuito all'ottenimento del risultato con un incremento del 5,1%, mentre il *mercato domestico* (che rappresenta comunque una quota di minoranza per lo sbocco della produzione italiana) ha fatto registrare un calo del 10%. Per il prossimo periodo il giudizio è improntato ad un moderato ottimismo.

Il Medio e l'Estremo Oriente e i paesi europei esterni all'Unione si sono rivelate come le principali aree di sbocco per i prodotti italiani. Anche il mercato russo e quello rumeno hanno segnato un buon andamento. Tra i paesi dell'Unione emergono la Spagna, la Francia e la Svezia.

B. Prime 5 imprese per i primi 5 comparti

(dati 2004)

1. Macchine utensili

COMAU (Grugliasco, Torino)

Linee di produzione per produzioni ad asportazione (saldatura, montaggio), robotica

Addetti: 13.328

Fatturato: 1.716.000.000

SALVAGNINI ITALIA Spa (Sarego, Vicenza)

Macchine per deformazione, lavorazione tubo e lamiera (Tube, bar and section working machines), laser

Addetti: 950

Fatturato: 157.000.000

GILDEMEISTER ITALIANA Spa (Brembate Sopra, Bergamo)

Torni plurimandrino (Lathes)

Addetti: 625

Fatturato:

MARPOSS Spa (Bentivoglio, Bologna)

Macchine di misura, Controlli numerici, Accessori e componenti (Robots and other machines)

Addetti: 1.015

Fatturato: 122.000.000

PRIMA INDUSTRIE Spa (Collegno, Torino)

Macchine per la lavorazione della lamiera, Laser, Controlli numerici, Software per Macchine utensili (Sheet and Strip Working Machines.....)

Addetti: 465

Fatturato: 100.043.682

2. Macchine tessili

PROMATECH (**Gruppo**), Colzate, Bergamo

Addetti:766

Fatturato:205.383
(Gruppo Iteima Hohlding: in totale 2.193 addetti)

SAVIO Pordenone (Gruppo Iteima Holding)
Addetti: 480
Fatturato: 162.877

LONATI, Brescia
Fatturato: 307.872 (migliaia di €)
Addetti: 1.689

SANTONI, Brescia

SMIT, Schio, Vicenza

MARZOLI, Brescia
Fatturato: 69.926
Addetti: 405

3. Macchine automatiche (confezionamento e imballaggio)

SACMI (Cooperativa Meccanici Imola)
Fatturato: 1.062.553
Addetti: 3.463

IMA (Industria Macchine automatiche), Bologna
Fatturato: 363.399
Addetti: 2.480

GD, Bologna
Addetti 1.680
SIDEL

MARCHESINI (Group)
Fatturato: 106.600 (migliaia di €)
Addetti: 744

4. Macchine per la plastica (Stampi per materie plastiche e gomma)

SIPA (ZOPPAS) Spa (Vittorio Veneto, Treviso)
*Production technology Injection stretch-blowing systems:
from resin pellets to finished bottles; preform injection systems
from resin pellets to preforms;*
Fatturato: 83.074
Addetti: 1.367

NEGRI BOSSI Spa, Gruppo Sacmi (Cologno Monzese, Milano)
Macchine ad iniezione per uso generale (resine termoplastiche);

macchine a iniezione: multicolore, per sovrastampagli, multistazione

Fatturato: 117.803

Addetti: 353

GEFRAN (Provaglio d'Iseo, Brescia)

Sensori, componenti per l'automazione, System integration, Motion control

Fatturato: 100.323 (migliaia di €)

Addetti: 729

BMB (Brescia) Spa

Macchine per lo stampaggio di prodotti plastici

PIOVAN Spa (Santa Maria di Sala, Venezia)

Macchine per il processo di stampaggio ad iniezione e quello dello stampaggio. Deumidificatori, Cristallizzatori, Termoregolatori, Refrigeratori

5. Macchine per la lavorazione del legno

SCM Group, (Rimini)

Produzione di centri di lavoro e di fresatura (Cnc)

Fatturato: 477.463

Addetti: 2.834

BIESSE Group, (Pesaro)

Produzione di centri di lavoro e di fresatura, sconniatrici, centri di lavoro per serramenti, sezionatici, bordatrici

Fatturato: 252.310

Addetti: 1.322

FREUD POZZO, (Tavagnacco, Udine)

Utensili per la lavorazione del legno

CMS (Costruzione Macchine Speciali), (Zogno, Bergamo)

(Gruppo SCM Group)

Produzione di fresatrici e foratrici a Cnc

Fatturato: 56.929

Addetti: 341

MASTERWOOD, (Rimini)

Centri di lavoro Cnc per mobili, porte, finestre e scale

C. Delocalizzazione

1. Nel 2003 e nel 2004 è proseguito il processo di *ristrutturazione del settore*, con una ripresa dei processi di acquisizione e di investimento all'estero, con particolare riferimento all'Europa dell'Est e alla Cina.

In Europa (vedi “Tecnologie meccaniche”, luglio/agosto 2005) è passata di mano la divisione macchine utensili di Walter (acquisita da Schleifring), ma la stessa Walter ha fatto acquisizioni in Germania ed in Australia. Il gruppo Emag ha preso il controllo di Schwaebische Werkzeugmaschinen e recentemente di Koepfer, mentre l’americana Hardinge ha rafforzato la sua presenza in Europa (dove controlla già HTT e Kelleberg) rilevando l’inglese Bridgeport. In Italia l’austriaca Emco ha acquisito Famup, senza contare la recente fusione Fidia-Prima Industrie.

Quindi vecchi nomi delle macchine utensili europei sopravvivono solo come marchi essendo stati assorbiti da altri. In alcuni casi il processo di ristrutturazione/concentrazione rende *difficile individuare la nazionalità* delle imprese (gruppi transnazionali articolati in sub-holding specializzate).

In sostanza sembra potersi ricavare **un’intensa evoluzione dell’industria europea** con la progressiva riduzione delle piccole imprese nazionali a controllo familiare a favore delle imprese medio-grandi, spesso articolate in gruppi e localizzate in più paesi.

Dal punto di vista degli assetti proprietari si nota come *i grandi gruppi* (Fiat, Citroen, Thyssenkrupp, Ikwa, Koerber, Air Liquide) non abbiano abbandonato il settore (macchine utensili), ma anzi hanno rafforzato la loro presenza.

Accanto a questi sono sempre più presenti *gruppi medi e piccoli*, nonché si nota la presenza di investitori istituzionali e merchant bank (vedi in particolare Francia e Gran Bretagna).

2. Per l’approvvigionamento di componenti si nota una domanda in crescita verso i paesi dell’Est Europa, in considerazione dei minori costi di produzione.

Si veda, ad esempio, l’acquisizione della Fonderia Saturn, basamenti di ghisa, in Romania.

Più in generali la presenza in paesi come la Cina, gli Stati Uniti e il Brasile è condizionata dalla capacità di avere magazzini ricambi in loco e questo presuppone nuovi investimenti per collocare lì filiali con magazzini ricambi.

Per quanto riguarda in particolare il comparto delle Macchine utensili non si riscontrano chiusure di impianti preesistenti in Italia.

Si notano invece acquisizioni da parte dei cinesi in Europa per produzioni particolari.

3. In linea generale le imprese manifatturiere a basso lavoro aggiunto, che richiedono generalmente lavoratori poco specializzati, delocalizzano principalmente verso paesi con manodopera reperibile a basso costo (Cina, India, Turchia, Marocco, Tunisia, ecc.). Le industrie a forte specializzazione tecnologica delocalizzano verso questi paesi, ma solo per quanto riguarda la “confezione” dei prodotti; le attività di ricerca e sviluppo restano in genere nei paesi occidentali.

Un numero sempre maggiore di beni non viene prodotto interamente in un unico paese, ma è il risultato di un assemblaggio di parti prodotte in luoghi diversi.

D. Prospettive

Esportazioni 2003: In calo del 5% le vendite italiane di Macchine (Beni strumentali) in Europa Occidentale. Molto bene le esportazioni in Europa Centrale ed Orientale (+12,7%): Cresciute in modo più contenuto in Africa e Medio Oriente (+2,2%). L’Asia ha registrato un calo di esportazioni italiane di macchine nel 2003 (-1,8%). Molto positivo il dato dell’India (+35,4%) e negativo quello della Corea.

el 2004 scendono la Cina e la corea, cresce poco il Giappone, buono il risultato dell’India (+16,6%): Negativo per il 2003 e il 2004 il dato riferito alle Americhe, ad eccezione dell’Argentina (+64%) e Venezuela (+70%).

Il futuro dell’industria meccanica dipende dalla capacità di mantenere un livello tecnologico tale da non essere direttamente in competizione con i paesi emergenti (imbattibili sul fronte dei costi) ma basare la propria competitività su fattori di qualità.

Le aree con le maggiori prospettive di sviluppo sono quelle emergenti e d'è su queste che devono essere concentrati gli sforzi.

Spostamento del baricentro. Le *piccole dimensioni* d'impresa (tipiche dell'industria italiana dei Beni strumentali) - che hanno fino ad oggi esaltato le caratteristiche positive di flessibilità produttiva e di rapidità di risposta ai cambiamenti del mercato – giocano ormai negativamente nella gestione commerciale di **mercati geograficamente lontani** e diversificati (mercati cinese e indiano).

Le *imprese medie e grandi* si sono invece impegnate nell'insediamento di proprie filiali nei paesi lontani (strategia messa in atto anche da tedeschi e giapponesi).

Europa procede ancora a rilento. L'andamento negativo e altalenante dei consumi interni produce forti variazioni di fatturato ogni anno, con conseguenti pesanti incertezze nei conti aziendali.

Questa situazione produce **effetti contrastanti** sul sistema delle imprese del settore: alcune aziende crescono anche in questo periodo difficile, ma, nel medio-lungo periodo, vedono crescere le loro difficoltà nel rapporto con il mercato.

Necessario un processo di **aggregazione** tra le imprese.

Tendenziale **polarizzazione** delle imprese europee delle *Macchine utensili*. Pochi grandi gruppi con fatturato sopra il milione di € e una miriade di imprese sotto i 100mila €, con una particolare concentrazione sotto i 50mila € (*piccole imprese familiari*).

In Europa due i *paesi leader*: Germania (più grandi) e Italia.

E. Considerazioni generali

L'Unione europea rimane la prima area del mondo per produzione consumo di macchinari.

L'impulso all'avvio della fase recente di modesto miglioramento del ciclo industriale si è concentrato nei settori export oriented (come le macchine industriali che esportano circa due terzi del fatturato). Fasi di parziale indebolimento del cambio consentono un recupero di competitività di prezzo, con la possibilità per i settori esportatori di ampliare i volumi senza sacrificare i margini.

Il futuro dell'Europa è direttamente legato al successo dei suoi settori industriali.

The future of Europe is directly linked to the success of its industrial sector.

La globalizzazione dei mercati ha ridotto notevolmente il gap tecnologico presente tra aziende e nuovi concorrenti.

L'internazionalizzazione consente alle aziende non solo di incrementare la propria produzione, ma anche di ottimizzare e valorizzare quella già esistente.

Occorre prendere in considerazione le diverse modalità di internazionalizzazione: come, dove, con quali prodotti, con quali accordi?

Il ruolo della finanza e del mercato dei capitali.

Le aree politiche chiave sono le seguenti:

The keys policy areas are the following:

Education, Skills and Lifelong Learning

Istruzione, professionalità e formazione continua

Flessibilità del mercato del lavoro

Labour Market Flexibility

Migliore regolazione
Better Regulation

Crescita della produttività totale dei fattori
Improving Factors Total Productivity

Innovazione, ricerca e sviluppo

Innovation and Research and Development

L'innovazione più importante dei costi di produzione.

Per cambiare la situazione è prioritario far diventare il rapporto Impresa-Sistema ricerca un fattore di crescita per entrambi (anche per le pmi)

Il problema delle dimensioni medie delle aziende (problema in alcuni paesi, a partire dall'Italia).

La forma societaria: quante società per azioni? Quante società di persone?

Le dimensioni delle imprese del settore rispecchiano la forma e l'articolazione dell'organizzazione che storicamente ha meglio interpretato e rappresentato l'interazione con il mercato di riferimento (l'industria europea). Dimensione italiana imprese ristretta ...ma buona efficienza (vedi fatturato per addetto, T. 1).

Se il mercato non è quello nazionale e non è più quello europeo, il problema dimensione si trasforma in un problema di scelte strategiche prima, e di scelte di organizzazione poi.

- Investimenti autonomi all'interno della singola impresa. Banche e risorse finanziarie.
- Ricerca di nuove forme di alleanza e di cooperazione tra imprese
-

T.1: Tassi medi annui di crescita della produzione industriale (in senso stretto), 2004

Austria, 6,0 – Belgio, 3,2 – Finlandia, 4,2 – Francia, 1,7 – Germania, 3,0 – Grecia, 1,2 – Irlanda, 0,5
Italia, -0,7 – Olanda, 2,6 – Portogallo, -2,6 – Spagna, 1,6 – **Area Euro, 1,9** – Danimarca, -0,1 –
Regno Unito, 0,3 – Svezia, 3,9 – **Unione Europea, 1,7.**

T.2: Peso del Pil, dell'industria e dei macchinari in Europea

(Dati Eurostat, 2001)

	<u>D</u>	<u>UK</u>	<u>FR</u>	<u>IT</u>	<u>SP</u>	<u>EU 25</u>
PIL	21,9%	17,2%	15,9%	13,1%	7,3%	24,7%
Industria	25,3	12,8%	17,1%	14,2%	7,1%	23,5%
Macchinari	33,5%	10,6%	11,6%	19,6%	4,8%	20,0%

T.3: Indice della produzione industriale di Macchine e apparecchi meccanici, 2004

(1995=100)

Danimarca	109,7
Germania	115,7
Grecia	101,6
Spagna	120,0
Francia	116,1

Italia	105,5
Portogallo	91,6
Svezia	99,4
Regno Unito	93,6

T.4: Unione europea. Tassi medi di crescita della produzione di Macchine e apparecchi meccanici

2002	-1,5
2003	-1,3
2004	3,1

T.5: Quote di mercato nell'Unione europea: meccanica strumentale

(esportazione di manufatti in % delle esportazioni totali, valori correnti, gen.-dic. 2004)

Francia: 10,9; Olanda: 14,7; Germania: 28,1; Italia: 9,0; Regno Unito: 10,1; Irlanda: 3,7; Danimarca: 1,8; Grecia: 0,2; Portogallo: 0,9; Spagna: 3,6; Belgio: 6,0; Lussemburgo: 1,2; Svezia: 3,5; Finlandia: 1,6; Austria: 4,6; **Unione europea: 100,0.**

T.6: Meccanica strumentale: commercio nell'Unione europea:

(Esportazioni in valori correnti, variazioni tendenziali gen. – dic. 2004/gen. - dic. 2003)

Unione europea	8,0
Germania	17,3
Italia	5,4
Belgio	10,3
Francia	8,3
Austria	

Elaborazioni su dati Eurostat-

Note: Una crescita nell'insieme sostenuta

T.7: Mechanical engineering industry (Eu 15)

(Macchine industriali, Nace29.1-5)

		<u>2003</u>	<u>2004</u>
Production	Mio €	369.152	388.220
	2000=100	104.0	109.3
Export			
	Total	245.708	269.102
	Intra-Eu 15	114.001	122.609
	Extra-Eu	131.708	146.494
Export rate		35,7%	37,7%
Number of enterprises		20.945	21.185
Employees		2.237	2.211

Note: *Produzione in ripresa. Export in ripresa sia nella componente ia Eu che in quella extra Eu. Numero imprese in crescita(ma meno del 2002 e del 2001). Addetti in diminuzione dal 2002.*

T.8: Machine tools, woodworking machinery, welding equipment

(Macchine utensili, Macchine per il legno, Attrezzature per la saldatura, Nace 2940)
(Commissione europea, Enterprise Unit H.5)

		<u>2003</u>	<u>2004</u>
Production	Mio €	35.368	35.618
	2000=100	90,6	91,2
Export			
	Total	23.821	25.736
	Intra-Eu 15	10.900	11.227
	Extra-Eu	12.921	14.509

Note: *la produzione (ma anche l'export) è in ripresa nel 2004, ma era calata nei due anni precedenti rispetto al 2001.*

T. 9: Machinery for mining and quarrying and construction

(Macchine per estrazione, scavo e costruzioni, Nace2952)

		<u>2003</u>	<u>2004</u>
Production	Mio €	24.342	26.456
	2000=100	103,7	112,7
Export			
	Total	19.493	23.006
	Intra-Eu 15	8.590	9.607
	Extra-Eu	10.903	13.339
Export rate:		44,8%	50,6%

Note: *in crescita l'andamento produttivo degli ultimi anni. In crescita la quota esportata. Buone le esportazioni extra Eu.*

T.10: Machinery for paper and paperboard production

(Macchine per la lavorazione della carta e del cartone, Nace 2955)

		<u>2003</u>	<u>2004</u>
Production	Mio €	7.367	7.383
	2000=100	99,5	99,7
Export			
	Total	4.758	4.868
	Intra-Eu 15	1.794	1.717
	Extra-Eu	2.965	3.151
Export rate:		40,2%	42,7%

Note: *due anni fiacchi dal punto di vista produttivo (l'indice era a 108,1 nel 2001); meglio la quota di export che è comunque in crescita*

T.11: Machinery for food, beverage and tobacco processing

(Macchine per alimenti, bevande e lavorazione del tabacco, Nace 2953)

		<u>2003</u>	<u>2004</u>
Production	Mio €	14.248	15.406
	2000=100	107,3	116,0
Export			
	Total	7.359	7.708
	Intra-Eu 15	2.613	2.705
	Extra-Eu	4.746	5.004
Export rate:		33,3%	32,5%

Note: *il comparto è in crescita dal 2000; stabile la quota esportata*

T.12: Machinery for textile, apparel and leather production
(Macchine tessili, per l'abbigliamento e la lavorazione della pelle, Nace 2954)

		<u>2003</u>	<u>2004</u>
Production	Mio €	13.074	11.973
	2000=100	100,8	92,3
Export			
	Total	9.883	9.375
	Intra-Eu 15	2.190	2.116
	Extra-Eu	7.693	7.259

Note: *Indicatori in calo. La produzione risente di andamenti (investimenti ciclici). L'indice era infatti a 90,1 nel '99.*

T.13: Lifting and handling equipment
(Attrezzature per il sollevamento e la movimentazione, Nace 2922)

		<u>2003</u>	<u>2004</u>
Production	Mio €	41.791	43.545
	2000=100	97,6	101,7
Export			
	Total	18.341	20.568
	Intra-Eu 15	10.471	11.568
	Extra-Eu	7.870	8.999

Note: *tutti gli indicatori sono in crescita, ma il 2003 ha rappresentato un anno di crisi rispetto agli anni precedenti.*